



I percorsi delle scuole: è possibile declinare la Sostenibilità nel curriculum di scuola?

di Erminia Spotti (Ufficio Educazione WWF Italia)

Il comportamento attento all' ambiente, alle sue risorse, a tutte le forme di vita che interagiscono in esso, noi umani compresi, con una prospettiva temporale focalizzata sul presente e sul futuro, in altre parole uno stile di vita sostenibile implica fare scelte che non sempre sono così semplici o "indolori". Non bastano le informazioni, occorre un percorso educativo che porti ad acquisire un abito mentale di attenzione, cura, impegno, responsabilità. Nella scuola insegnanti e ragazzi lavorano da tempo per crescere insieme nella conoscenza e nell'esperienza ambientale, ma la "sostenibilità" è scienza relativamente giovane per avere già traguardi e pratiche consolidate e soprattutto validate e condivise.

L'esperienza messa in atto grazie al Progetto "Percorsi di Educazione per la Sostenibilità nelle scuole dell'infanzia e del I ciclo d'istruzione" ha permesso di evidenziare alcune costanti utili a definire quali potrebbero essere le caratteristiche di un curriculum scolastico declinato sulla sostenibilità.

I percorsi che docenti e alunni, insieme ad educatori del WWF, hanno realizzato nell'anno scolastico 2008/2009 sono stati scelti dagli stessi attori dei percorsi in base alle esigenze della classe e dei diversi territori d'appartenenza delle scuole.

La consegna ricevuta dai soggetti del Progetto ministeriale era quella di provare a mettere in pratica le concettualità e le esperienze maturate rispetto al tema "sostenibilità" approfondite nell'anno scolastico 2007/2008; infatti in quell'annualità docenti ed educatori avevano realizzato un percorso di formazione sia con esperti del WWF Italia sia con esperti del MIUR per entrare nel merito della tematica e per analizzare i nuovi documenti ministeriali. Attraverso incontri in presenza, dibattito on line su un forum appositamente dedicato al Progetto, studio di documenti scientifici sulle tematiche ambientali e analisi delle nuove Indicazioni ministeriali, i docenti e gli educatori WWF hanno potuto approfondire e riflettere sulla "sostenibilità", sulla quale l'anno scolastico successivo hanno declinato i diversi percorsi con le classi.

I percorsi realizzati, coinvolgenti classi di più scuole, dall'infanzia, alla primaria, alla secondaria di I grado, hanno evidenziato alcuni aspetti, che possono essere un

interessante ambito di riflessione per chi opera non solo nella scuola, ma in generale in ambito educativo. Di seguito se ne fornisce un elenco in sintesi.

- **I temi** affrontati sono stati tra i più differenti: dagli ambienti naturali a quelli urbani, dall'energia ai rifiuti, dall'impronta del pescato alla conoscenza della cultura locale, dalla diversità biologica alla legalità. La sostenibilità in effetti è questione tra le più ampie, che tocca tanto la natura quanto l'uomo e soprattutto le relazioni tra la prima e quest'ultimo in una prospettiva temporale e spaziale che riguarda sia il presente sia il futuro.
- Sono state coinvolte quasi tutte **le discipline**. La sostenibilità non può essere appannaggio di una sola disciplina o di un solo ambito disciplinare. La trasversalità valorizza e potenzia al meglio la sua valenza rendendola ambito d'azione di tutti i docenti: la sostenibilità, scienza che riguarda un oggetto complesso, si sviluppa attraverso più grammatiche e linguaggi, che forniscono gli strumenti per indagarne tutti gli aspetti. Non solo, l'aspetto educativo deve essere assunto da tutti coloro che operano nella scuola: le sue caratteristiche valoriali sono, allo stesso tempo, fine ed efficace strumento di supporto per il processo d'apprendimento e di crescita della persona.
- **Gli obiettivi d'apprendimento** attengono a **conoscenze e abilità** individuati tra quelli disciplinari suggeriti dalle Indicazioni ministeriali, integrate con altre che entrano maggiormente nello specifico della sostenibilità come:
 - il funzionamento dei processi naturali,
 - il contenuto dei cambiamenti globali nei sistemi naturali ed il ruolo umano nella loro modificazione ed accelerazione,
 - le connessioni tra ambiente e condizione umana,
 - le influenze sull'ambiente dell'appagamento delle necessità e dei desideri umani,
 - l'esauribilità e il valore delle risorse della terra e l'ineguaglianza dell'accesso ad esse,
 - la gestione attenta delle risorse della Terra,
 - i collegamenti fra la vita e le azioni degli studenti e la vita e le azioni di altre persone - sul piano locale, nazionale e globale; nel passato, presente e futuro (globalizzazione e interdipendenza),
 - il concetto che la qualità della vita non è dipendente soltanto dagli standard di vita materiale,
 - l'ampliamento del concetto di ben-essere,
 - la comprensione della collocazione di diritti e responsabilità del singolo e della collettività,
 - l'influenza dei valori e delle convinzioni personali sul comportamento,
 - le diverse risposte da parte delle persone nel mondo alla sfida dello sviluppo sostenibile,
 - il funzionamento dei processi decisionali e come prendere parte ad essi.

- ***Gli aspetti educativi*** promossi dal progetto erano mirati a una formazione in grado di attivare:

☒ un pensiero critico, che sappia leggere, con capacità di decodificare quanto viene proposto e che metta in condizioni di dibattere, adducendo proprie motivazioni, informate e documentate;

☒ un pensiero creativo capace di prevedere alternative e prendere decisioni;

☒ un pensiero emotivo che sappia valorizzare le proprie visioni in un ambito di confronto costruttivo;

☒ un atteggiamento in grado di gestire i conflitti e negoziare proposte;

☒ un atteggiamento abile a sfidare ingiustizie e ineguaglianze;

☒ un atteggiamento che sappia operare in un contesto di cooperazione.

Non è possibile slegare gli obiettivi educativi da quelli culturali, sociali, legali se si vuole ottenere la tutela della biodiversità o del risparmio delle risorse energetiche.

Gli stili di vita sostenibili riguardano in maniera diretta l'equità, i diritti e il benessere di tutti, non solo a livello astratto come dichiarazione di principio, ma anche e soprattutto come coerenza nelle azioni quotidiane rispetto a ciò che si dichiara.

- ***La metodologia*** usata è stata fortemente connotata da quella sperimentata e validata dalla pratica educativa del WWF, ma che, contemporaneamente, fa parte del bagaglio di qualsiasi buon docente che intende l'insegnamento come un cammino di costruzione della conoscenza, delle relazioni e degli atteggiamenti da farsi insieme ai propri discenti tramite una ricerca-azione in itinere. Cammino mai rigido, ma flessibile e accogliente le integrazioni e gli aggiustamenti che via via emergono, con una forte predominanza dell'azione, ma che lasci lo spazio alle riflessioni e agli approfondimenti. Cammino attento al benessere della persona e del gruppo, capace di gestire i conflitti, di integrare i componenti del gruppo valorizzandone le diversità, usando l'errore come strumento per leggere il rapporto di insegnamento/apprendimento, modificando all'occorrenza i vari elementi che lo caratterizzano. Cammino che diventa efficace supporto per motivare gli alunni dato che il campo d'indagine – naturale, antropizzato, valoriale, ecc ecc- riguarda la vita reale e affronta problematiche coinvolgenti, rendendo gli alunni soggetti attivi di un cambiamento necessario per la continuazione della nostra esistenza.

- ***Le competenze*** sviluppate dai diversi percorsi sono state definite tenendo conto dei tipi di situazioni problematiche che gli alunni dovrebbero saper affrontare efficacemente utilizzando gli apprendimenti acquisiti inerenti la sostenibilità. **Questo è stato l'effettivo ambito di sperimentazione, da validare con le prossime progettualità;** infatti i percorsi realizzati dalle scuole hanno potuto rilevare solo alcuni aspetti, dato che l'effettiva acquisizione di una competenza la si può verificare monitorando il comportamento su un arco di tempo più lungo di un anno scolastico. Intanto, però, i docenti hanno rilevato come alcuni

comportamenti relativi al risparmio energetico (spegnere le luci quando non servono, non lasciare aperto inutilmente il rubinetto dell'acqua), all'atteggiamento di cura verso la struttura e gli spazi verdi della scuola, all'attenzione verso i consumi(risparmio e riuso della carta) si stanno sviluppando. Altra cosa, però, sarà verificare l'effettiva acquisizione dell'impegno per la cura di tutti i viventi e del mondo non vivente, del valore e del rispetto per la diversità e il punto di vista altrui, della convinzione che ci debba essere giustizia sociale e equità per tutti, del desiderio alla partecipazione e al lavoro cooperativo, della visione fiduciosa per un futuro positivo.

In conclusione si può dire che è stato avviato un processo di sperimentazione in un campo, quello della Sostenibilità, che non è solo interessante, ma è soprattutto urgente da conoscere data l'emergenza che ormai tutto il mondo sta scoprendo. L'Educazione per la Sostenibilità è necessaria come formazione per i giovani, chiamati ad affrontare problematiche ambientali che si presume saranno sempre più pressanti per il futuro prossimo. L'Educazione per la Sostenibilità, data la sua pregnanza, non può quindi essere considerata una singola disciplina, né può essere confinata in una sola area disciplinare, ma si deve intendere come una modalità di pensiero, una forma mentis con cui affrontare l'intero curriculum scolastico.